

CHE RAZZA DI GENITORI!

Silvio Rossi

Usi e costumi degli individui più necessari del mondo

Nessuno riesce a pensare alla propria storia senza soffermarsi sulle persone significative che hanno influenzato la sua vita. I genitori, nel bene e nel male, sono tra queste le più importanti. La capacità di incidere profondamente sull'esistenza dei figli affida a loro il compito primario di educatori e di formatori. Però questa capacità è anche un potere e può essere usato in modi diversi. Proviamo a vedere qualche ritratto di possibili genitori, le strategie per trarre il meglio dalla loro esperienza e le tecniche per difendersi da quegli aspetti che possono essere involontariamente dannosi. È un modo per entrare in un rapporto più sereno e utile con la propria famiglia. Ognuno scopra a quale tipo appartengono i propri genitori e quali sono i passi da seguire con loro.

Iniziamo da un caso tipico: I genitori ansioso/allarmisti. Li conosciamo bene, vero? Sono quei genitori che vivono in un continuo stato di preoccupazione per i loro figli. Prevedono e anticipano ogni possibile pericolo. Riforniscono i pargoli di telefonini e schede telefoniche per eventuali emergenze. Non si addormentano se non li sentono al sicuro in casa. Si allarmano ad ogni pie' sospinto. Niente da dire, una bella gatta da pelare. Questi genitori hanno il potere di trasmettere uno stato di paura e di allarme anche ai figli perché l'ansia è contagiosa.

Chi si trova in una famiglia così o almeno con il genitore dello stesso sesso così deve reagire. È necessario pensare che è giusto essere vigilanti e prudenti, ma bisogna pur vivere. Perciò si all'attenzione, no all'eccesso di preoccupazione. Il mondo non è proprio quella jungla piena di nemici e tranelli che ci presentano i film americani. Ci sono sì anche i rischi, ma pure ampie possibilità di collaborazione e solidarietà. Da ricordare: più si ha paura del mondo, più il mondo diventa pericoloso.

I genitori tecno/metodici. Sono quelli che dell'efficienza hanno fatto una regola di vita. Precisi fino all'eccesso, conoscono a memoria il manuale del perfetto genitore. Con una madre tecno/metodica non si rischia di trovare la pasta fredda o il letto disfatto. Tutto bene, quindi? Per niente. Genitori del genere tendono a non responsabilizzare i figli, a non affidargli nessun compito perché si stancherebbero o non saprebbero svolgerlo a dovere. Uno sbaglio, anche perché venendo a mancare l'aiuto dei genitori i figli sarebbero dei pesci fuor d'acqua. E dovrebbero subito trovare qualcuno che gli tolga le castagne dal fuoco. Un altro rischio è che i genitori tecno/metodici in nome dell'efficienza rischiano di sacrificare i sentimenti, insomma: efficiente aridità.

Chi li ha in casa non si crogioli della comodità, ma segni i propri territori. E all'interno di questi sia il padrone e l'unico responsabile. Senza paura di sbagliare, perché sbagliando s'impara e si cresce. Inoltre non tralasci nessuna occasione per dimostrare affetto attraverso gesti e coccole del tutto gratuiti, così solo per il gusto di farle. È un bell'esempio per papà e mamma robot.

I genitori inondanti/sovrastanti. Fanno paura solo a vederli. Generalmente sono di costituzione imponente, come imponenti sono i loro gesti e fuori luogo le loro presentazioni: "Piacere, sono la mamma di Francesca, lei è la mamma di Marina, vero?", (anche se Francesca e Marina sono trentenni sposate e con figli a carico). Gli inondanti/sovrastanti hanno generalmente una carica di personalità così forte da schiacciare quelli con cui vengono in contatto. Hanno un gran cuore, ma talvolta possono togliere il respiro e dimenticare i legittimi confini interpersonali. Tendono ad essere invadenti ed entrare nella vita dei figli senza molto rispetto della riservatezza. Possono cercare di imporre i loro gusti a tutti e mettono bocca nelle scelte dei loro ragazzi.

Per resistere a genitori così oltre a chiudere a chiave il proprio diario, si può dirgli sempre di sì e poi fare di testa propria. Lo so, non è un granche' come suggerimento, ma anche la psicologia ha i suoi limiti.

I genitori tutto o niente non conoscono mezze misure: o la figlia prende tutti 10 o è un'ignorante, o

il figlio sposa l'ereditiera o il matrimonio non è da fare, o diventa un uomo di successo o e' un fallito, ecc. I genitori di questa specie sono drastici e intransigenti sia con se stessi che con gli altri. Questo vuol dire che portano i figli a livelli di ansia molto forti per il continuo clima di competizione che creano. Possono quindi insegnare il perfezionismo.

Pur apprezzando l'impegno e il sacrificio che questi genitori praticano e' importante reagire alle loro esagerazioni, ripetendosi dei sani suggerimenti: "Faro' del mio meglio, ma senza agitarmi per i risultati", "L'ottimo e' nemico del bene", "Sono un essere umano e perciò imperfetto", e cosi' via. Bisogna considerare che genitori cosi' creano figli altrettanto intransigenti. Perciò bisogna vigilare su se stessi per non assorbire questa mentalità che non fa godere ciò che si ha e si vive.

I genitori amiconi in jeans generalmente tendono a corazzare in Station Wagon con tutta la famiglia al seguito, portandosi i figli in vacanza anche da grandi. Si compiacciono di essere persone che instaurano con i figli rapporti alla pari, nel senso che oltre a raccogliere le confidenze, rivelano ad essi anche la loro sfera personale e la loro storia più' intima. Col risultato di avere la stima degli amici dei figli e la perdita di autorevolezza come genitori...

C'è di buono in loro che sanno rendersi simpatici e sono dei discreti comunicatori, pero', spesso sono anche individui eternamente bambini con la paura di crescere. Gli riesce difficile sentirsi degli educatori, ma siccome - piaccia o no - i genitori educano sempre, loro lo fanno male, senza avere il coraggio di dare delle regole e di essere dei punti di riferimento.

Chi ha dei genitori simili deve fare attenzione ad una cosa: a non scivolare nell'anarchia dei ruoli, cioè nella mancanza di un senso del limite con gli altri e nell'aver rapporti interpersonali confusi, perché incapaci di capire anche le ragioni profonde della diversità e della gerarchia.

Genitori conflitto mascherato. "Finché c'è lite c'è speranza" si potrebbe suggerire a queste coppie che, al contrario, vivono una situazione molto particolare. Nel loro rapporto c'è un conflitto sommerso piuttosto grave, ma non riconosciuto. Anche se all'esterno apparentemente si mostrano uniti e d'accordo, un osservatore può percepire qualcosa che non va. La cosa non sarebbe rilevante se questo conflitto non si scaricasse su qualche familiare più fragile, spesso un figlio. Questo familiare diventa la valvola di sfogo e su di lui il problema sommerso può manifestarsi attraverso vari sintomi. Come e' facile capire queste situazioni sono da trattare con un'opportuna psicoterapia perché sono veri e propri disturbi relazionali, che senza trattamento possono solo aggravarsi.

Chi si trova in una famiglia così' deve cercare di dare a Cesare quel che e' suo. Ovvero deve attribuire i problemi ai legittimi proprietari e mettere le distanze, anche a costo di sembrare menefreghista (perché in realtà non lo e', deve solo difendere se stesso). E' fondamentale usare la testa e non il cuore, per evitare di raccogliere le possibili provocazioni e subire le conseguenze: in certi casi la migliore difesa e' la fuga.

Genitori qualunque/deresponsabilizzati. Conoscono tutti gli ultimi film, frequentano feste ed amici, o magari sono tutti presi dall'attualità politica, comunque non hanno tempo per i figli. E i figli devono crescere da soli o vengono parcheggiati con i nonni, con la baby sitter, con i vicini, con chiunque meno con chi di dovere. Non si capisce bene perché persone simili abbiano deciso di mettere al mondo dei figli quando li trattano con molto più disinteresse dei loro animali, comunque, non potendoli cambiare bisogna pure prendere quel che di buono offrono: la capacità' di contare sulle proprie forze e a sapersela cavare da soli. Ma a parte questo non ce' altro. Questi genitori possono creare un clima di deprivazione affettiva notevole, ovvero una mancanza d'amore che ha ripercussioni non da poco sui figli..

A chi ha genitori simili non servono consigli, e' abituato a cavarsela con le proprie forze, cerchi solo si non ripetere questo errore con i propri figli. Regola: se li fai, poi te ne prendi la responsabilità.

Genitori depresso/scoraggiati. Tirano avanti senza molto entusiasmo; sono persone che hanno avuto molte esperienze: alcune brutte, alcune tristi, le altre da dimenticare. Solo alcuni ricordi sono piacevoli, ma non dovuti alla loro capacità' (pensano loro), solo alla fortuna. Naturalmente con i figli conservano lo stesso atteggiamento. Non sono in grado di dare fiducia o di spingere a mete alte, perché i traguardi dipendono solo dal Fato e non dall'impegno e dall'abilità. Insomma, sono fatti per rompere le uova nel paniere e spegnere tutti i sogni. Non c'è da stare allegri.

I figli dei depresso/scoraggiati devono guardarsi intorno. Devono osservare come il successo e la realizzazione sono riservati alle persone che si danno da fare. Il fattore fortuna ha un ruolo limitato e secondario. Non devono permettere a nessuno di condannarli prima di essere partiti, e nemmeno se si fermano per strada: quanto meno hanno il merito di averci provato e possono sempre ripartire. Mai cedere allo scoraggiamento, mai scoraggiare i giovani. I figli di queste famiglie considerino i genitori come un banco di prova per temprare il loro carattere e imparare ad andare sempre avanti nonostante tutto. E poi gettino il loro cuore oltre l'ostacolo.

Conclusione. Sembra, da quello che abbiamo detto, che non esistano genitori normali o "giusti", ma che la famiglia sia solo fonte di problemi. In realtà non è così. Questi tipi descritti sono caricature, esagerazioni di possibili genitori. Certo ci sono quelli che si comportano così, però la maggior parte ha uno o più di questi aspetti, ma in modo non così estremistico. Noi li abbiamo guardati con un'affettuosa lente d'ingrandimento, ma il ruolo dei genitori è necessario, salutare e necessario. Si può prenderli un po' in giro o arrabbiarsi per qualcosa, però la loro presenza, la loro esperienza, il loro affetto, le loro regole sono insostituibili per una crescita equilibrata e matura. Anche quello che non va in loro può essere utilizzato per fare esperienza e non ripetere gli stessi errori. Posto che sia possibile...

UNA TRAPPOLA MORTALE: IL SENSO DI COLPA

Pochi figli non conoscono questo sentimento paralizzante e nocivo. Verso i genitori ci sono dei doveri., e' vero, riconducibili a rispetto e riconoscenza, ma ci sono anche diritti. Il diritto di non essere usato come oggetto da vetrina, o di sfogo dei nervosismi. Il diritto di avere gusti, opinioni e fare scelte anche diverse dalla propria famiglia. Il diritto di essere aiutato nella crescita e nella formazione.

Il senso di colpa può essere giustificato se abbiamo mancato realmente, ad esempio se non abbiamo collaborato al buon andamento della famiglia. Però niente rimorsi se non sono realmente fondati o se i sensi di colpa sono involontariamente usati dai genitori come arma per costringerci a fare qualcosa che non vorremmo. Una famiglia funziona se è basata sulla comunicazione diretta, senza sottintesi né allusioni, e con la sola finalità del bene reciproco.